



Liberalizzazioni, arrivano i primi sì su microimprese e servizi locali

Sforbiciata di emendamenti al decreto liberalizzazioni. Ieri votati in Commissione tre articoli, ma i partiti continuano la mediazione per trovare l'accordo sui nodi più duri da sciogliere. Idv sul piede di guerra per l'acqua pubblica.

GIUSEPPE VITTORI
ROMA

Al netto di quelli giudicati inammissibili dalla Commissione Industria gli emendamenti al decreto liberalizzazioni sono 1389: una marea considerata i tempi che il governo intende rispettare per l'approvazione. I partiti sono al lavoro: mediazioni continue per cercare l'accordo soprattutto sui nodi più difficili da sciogliere, dalle professioni alle farmacie ai taxi. Ieri pomeriggio la Commissione ha votato gli articoli 1, 7 e 8, mentre si è giunti ad un accordo sull'articolo 3 riformulato dai due relatori Bubbico (Pd) e Vicari (Pdl).

L'Idv è sul piede di guerra per l'esclusione dei propri emendamenti sulle frequenze tv; mentre la Lega, invece, annuncia ricorsi contro la sospensione sino al 31 dicembre 2014 del regime di tesoreria mista e il conseguente trasferimento delle liquidità alla tesoreria centrale. «Tuona da Roma Gianni Alemanno e tuona da Montecitorio Osvaldo Napoli, Pdl: «È una norma inaccettabile». Antonio Di Pietro minaccia: «Giù le mani dall'acqua pubblica. Lo scippo che stanno provando a mettere in atto in queste ore in Senato è vergognoso e

calpesta la democrazia. È un tradimento della volontà dei cittadini che hanno votato un referendum. Oggi è ancora più evidente come certe lobby supportino questa nuova pseudo maggioranza. Vi avvisiamo: daremo battaglia, alzeremo le barricate sia in Parlamento che nelle piazze per tutelare un bene pubblico e la volontà della maggioranza degli italiani». Francesco Rutelli dell'Api, avverte invece che il decreto è a rischio «perché

le spinte corporative lo stanno minando da più parti e il Senato può perdere di vista l'interesse generale».

GLI ARTICOLI APPROVATI

Approvati alcuni emendamenti all'articolo 1 che rendono più chiara la norma che riguarda la procedura per avviare nuove attività economiche. I nuovi emendamenti fissano anche termini certi entro i quali le Regioni dovranno applicare le loro nor-

me rendendole omogenee su tutto il territorio. Restano esclusi dalla norma i servizi locali destinati al servizio di persone (tra cui i taxi), a cui viene riconosciuta la funzione di servizio pubblico, che dovrà essere affrontata in una norma ad hoc. L'articolo 7 riguarda le microimprese, tra cui anche i piccoli artigiani con un fatturato annuo inferiore ai due milioni di euro e con meno di dieci dipendenti. La norma mira ad una maggiore tutela da pratiche commerciali ingannevoli o aggressive mettendo a loro disposizione nuovi strumenti che oggi sono riservati ai consumatori. L'articolo 8 affronta il tema delle Carte dei servizi che dovranno essere più chiare e trasparenti e in grado di tutelare



Foto Ansa

Il bancone di una farmacia: la questione è tra le più spinose sul tavolo del confronto

Rutelli

«Di a rischio per spinte corporative che lo stanno minando»

La Lega

Sindaci leghisti contro la tesoreria unica «È antifederalista»

utenti e servizi pubblici locali per garantire qualità, universalità e gestioni economiche da parte dei soggetti gestori. Infine, l'accordo raggiunto sull'articolo 3 - ancora da votare - prevede la possibilità di avviare società a responsabilità limitata per i giovani al di sotto di 35 anni con un solo euro di capitale, attraverso la costituzione della stessa con atto pubblico redatto gratuitamente dai notai, mentre gli amministratori dovranno necessariamente essere anche soci delle stesse. ♦

Duemiladodici

Francesca Fornario

Oroscopo, pene d'amore e contratto (troppo) flessibile

Leggi il mio, Capricorno». «L'attesa delle nate in prima decade sarà finalmente ricompensata...».

«Wow! Io sono prima decade, me lo sentivo che ci sarebbe stata una svolta nella mia vita!». «...Troverete finalmente quello dei vostri sogni!». «Sì!!!». «Sfortunatamente, come tutti i bei sogni, non durerà a lungo». «Capirai, ci ho fatto il callo». «È sempre così, quando trovi quello che ti piace davvero...». «Arriva un'altra più giovane e te lo soffia». «A una mia amica è successo quando era incinta del primo figlio. Non sai che trauma, pensava di essersi finalmente sistemata e invece, appena le è spuntata la pancia... via! Rimpiazzata da una ragazzina». «Beh,

è quello che succede al 40% delle donne italiane». «Davvero?». «Dati Istat. Tutta quella retorica sulla famiglia e poi, quando è il dunque, appena diventiamo madri ci mollano». «Che poi ci sono quelli che te lo dicono prima: "Non voglio che rimani incinta", che già mi fanno arrabbiare, ma i peggio sono quelli che prima è tutto un complimento, tutto un "sei la migliore", "Cosa farei senza di te", tutto un fare progetti per il futuro e poi quando scoprono che sei incinta... finita!».

«Dai, leggiamo il tuo. Che segno sei?». «Pesci. Ma lascia perdere, tanto io ho sospeso le ricerche». «Dai, non fare così...». «Tanto, non lo trovo, è inutile». «Fatti coraggio, non sei la sola:

calcola che una donna su due è ancora in cerca di quello giusto». «Mi accontenterei anche di quello sbagliato, pur di trovarne uno. Una volta pensavo che fosse colpa mia, che forse pretendevo troppo o non ero abbastanza adattabile, ma adesso... adesso mi accontento anche di una cosa che dura una settimana, una cosa estiva... sempre meglio di niente». «Però non dobbiamo rinunciare a cercarne uno che sia per sempre». «Seh. Lo sai come dice il proverbio: il lavoro è eterno finché dura». «Leggiamo anche la voce "Amore"?». ♦

